

## Sestri Levante, il premio Andersen alla favola di Mauro Bernini

E' autore di favole e libri e inventore di personaggi divertenti e bizzarri (come il Cavalier Dentone e Pier Pastello Mago dei Colori illustrato nel 2008 per l'editore O11 da Emanuele Luzzati) il vincitore a Sestri Levante del Premio H.C. Andersen Baia delle Favole 2015 per la sezione adulti. Mauro Bernini si è aggiudicato il riconoscimento più importante del prestigioso premio per favole inedite (fondato 48 anni



fa dal professor David Bixio) con la composizione *La mezza casa*. Tutto attorno al Premio, si svolge l' Andersen Festival, promosso dal Comune di Sestri Levante e organizzato da Artificio 23, con la direzione artistica di Leonardo Pischedda. Questa sera nella Baia del Silenzio è prevista la narrazione che Ambra Angiolini (da personaggio televisivo idolo dei ragazzi a raffinata attrice di teatro e di cinema) svilupperà sul tema del Potere delle Favole - anche a partire da un cortometraggio curato con Max Croci per il la campagna nazionale Nati per Leggere. Il Festival si chiude con un grande concerto, alle 21, di Nicolò Fabi (nella foto).

## Intervista

EGLÉ SANTOLINI



Spesso lo sfioramento del budget è legato a elementi che l'architetto non è in grado di controllare

San Nicola a New York sarà un luogo di raccoglimento dove chiunque potrà trovare un minuto di pace

Lavorando a un edificio religioso non posso fare a meno di notare che religione deriva da "relegare", creare vincoli

**Santiago Calatrava**  
Architetto

Un archistar al convento, e che archistar. Santiago Calatrava Valls, di Valencia, 64 anni fra un paio di mesi, alfiere del design organico, autore della Ciutat de les Arts i les Ciències nella sua città e dell'immaginario Turning Torso che è poi un grattacielo di Malmö, è arrivato a Bose per il XXI Convegno Liturgico Internazionale circondato da una fama di gigantismo e di audacia. Ma anche da quella nuvola polemica che inevitabilmente lo accompagna. Spende troppo? Osa troppo? Hanno ragione i giornali americani (il *New York Times* e il *New York Magazine*, per esempio) a scrutinare con ostinazione il suo progetto più ambizioso, il «Path» di New York detto già «lo stegosaurus», quella stazione ferroviaria fulcro del nuovo World Trade Center che dopo 12 anni di lavori sta forse per inaugurarsi e che finirà per costare quattro miliardi di dollari, cioè il doppio del previsto?

Il carismatico hidalgo chiude la bocca alle polemiche nel suo italiano ricco e impeccabile: «Quasi sempre i sovracosti sono legati ad elementi che l'architetto non è in grado di controllare, specie nelle grandi città, specie per i lavori a lunga scadenza». Lui che è conosciuto in Italia soprattutto per il ponte della Costituzione di Venezia (e anche lì sono state controversie e battaglie giudiziarie), oltre che per la stazione di Reggio Emilia, nell'atmosfera mistica del monastero è arrivato soprattutto per parlare di un progetto molto speciale, «la prima chiesa che abbia mai costruito». È quella greco-ortodossa di San Nicola e sorgerà a Ground Zero, dove l'edificio di cui prende il posto, e che portava il medesimo nome, fu distrutto dal crollo della prima torre.

**Architetto Calatrava, che cosa significa lavorare su un luogo di impatto storico ed emotivo così alto?**

«Intanto occorre definire il contesto. Per 117 anni San Nicola è stato il punto di approdo e di accoglienza per le navi che portavano gli emigranti a New York, un posto simbolico, una soglia in qualche modo fisica e metafisica. Dopo l'11 settembre, la comunità ha sentito subito il bisogno di riempire questo vuoto. E quando ho vinto il concorso è cominciata per me una grande avventura di apprendimento e conoscenza. Vede, mi era capitato moltissime volte di essere sul punto di progettare un luogo di culto...».

**Quando, per esempio?**

«Tante che non vale nemmeno la pena di ricordarle, e poi è a San Nicola che ora voglio pensare. Però tutte le volte avevo scavato dentro me stesso, trovando nuove ispirazioni. Ora

### La stazione

A sinistra, un disegno di come sarà il «World Trade Center Transportation Hub»  
Il costo dell'edificio, dopo dodici anni di lavori è di quattro miliardi di dollari circa il doppio del budget iniziale. Dovrebbe essere inaugurato alla fine di quest'anno



### La chiesa

Sopra, ecco come dovrà essere la chiesa di San Nicola a Ground Zero secondo il progetto di Calatrava. La struttura ricorda in qualche modo Santa Sofia a Istanbul

ho potuto finalmente metterle in pratica. Attingendo alla tradizione e, attraverso il dialogo con il capo della comunità, l'arcivescovo Demetrios, proiettandomi nella nostra epoca».

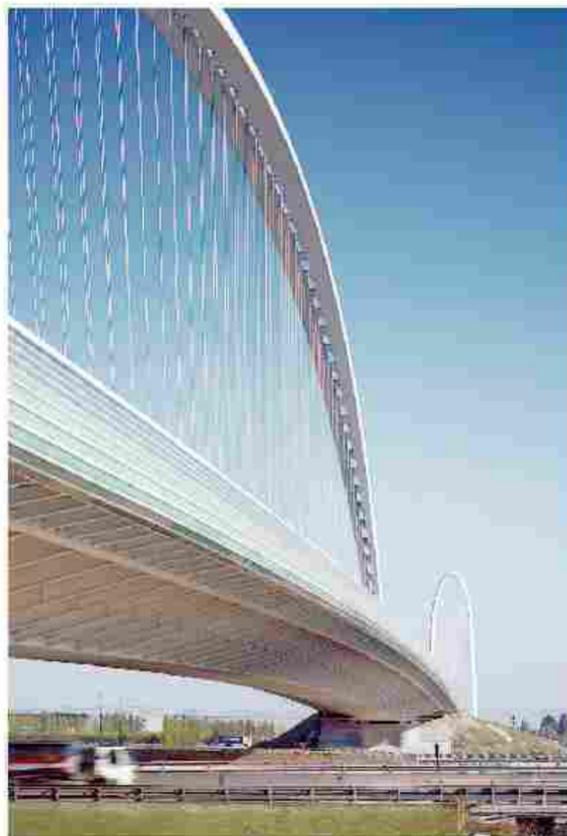
**Quali sono gli edifici storici che l'hanno ispirata?**

«Anche la basilica di San Marco a Venezia è greca. Anche, a Roma, Santa Maria in Trastevere e Santa Maria in Cosmedin. Il tronco bizantino è quello da cui poi tutto è partito. Da lì sono risalito agli esempi primigeni, ad Agia Sofia».

**E invece che cosa ci sarà di con-**

### Il ponte

Il ponte sulla linea ferroviaria veloce a Reggio Emilia disegnato da Santiago Calatrava. L'architetto spagnolo ha realizzato anche l'avveniristica stazione ferroviaria della città



# Calatrava: voglio riportare il sacro nella quotidianità

L'archistar al convegno liturgico di Bose: sto lavorando a una chiesa a Ground Zero e la stazione al World Trade Center è quasi pronta

temporaneo?

«Ho arricchito il mio vocabolario. Mi sono misurato con elementi per me nuovi, per esempio la cupola, per esempio la necessità di progettare un interno molto diverso dall'esterno. Grandi sfide. Soprattutto, San Nicola sarà un luogo di raccoglimento spirituale, dove chiunque potrà trovare un minuto di pace o accendere una candela, qualunque sia il suo credo o la sua opinione, che sia buddista o ateo».

**Lei si considera un laico?**

«Del tutto. Ma penso anche che ciascuno di noi abbia una dimensione spirituale. Basta leggere Platone per convincersene».

**Come dialoga il suo San Nicola con la sua monumentale stazione Path del World Trade Center?**

«Si somigliano più di quanto sembri. Mi sono dedicato spesso alla progettazione di ponti e di stazioni ferroviarie, luoghi di

passaggio, che uniscono le persone, o dove la gente prende commiato, dimostrandosi affetto reciproco. Ora, lavorando a una chiesa, non posso fare a meno di notare che religione deriva da "relegare", creare vincoli. Credo che il senso del sacro possa essere trasferito nel quotidiano, a cui va ridata la più alta dignità. Dal Path passeranno centinaia di migliaia di persone al giorno, un numero impressionante di vite, ciascuna col proprio senso».

**Date definitive sull'inaugurazione della stazione? Si parlava del prossimo dicembre.**

«Non sarò così temerario dal confermarglielo. Non dipende da me ma dalla committenza: lascio che siano il governatore dello Stato di New York e quello del New Jersey a sciogliere la riserva. Ma finalmente stiamo per arrivare alla conclusione. E la chiesa vorrei tanto che fosse pronta per il 2017».

**Senza sforamenti di budget?**

«A chi mi critica cito l'Università pubblica che ho firmato in Florida un anno fa, premiato come migliore edificio nella categoria educativa e realizzato in regime di totale garanzia di prezzo: siamo approdati con lo stesso budget previsto all'inizio, e questo è molto spesso possibile. Capita che le condizioni cambino con l'andare del tempo, soprattutto nei progetti a lunga gittata. Ma raramente dipende dai capricci dell'architetto».

**Che fine ha fatto il progetto per l'Università di Tor Vergata?**

«Credo che chi di dovere si stia spendendo per rimuovere le difficoltà burocratiche e condurlo in porto. Non vedo l'ora di tornare a lavorare in Italia. Ma a un architetto pare una fortuna anche starci poche ore per partecipare a un congresso».

twitter@esantoli